

ne del senato, e venivano muniti di bolla pontificia che ordinavali alla successione; ora l'imperatrice regina reclamò contro a questo uso; e papa Benedetto, scelto per arbitro di tale contestazione, diede il suo giudizio in forma di breve, nel 19 novembre 1749, col quale mentre confermava al senato di nominar solo il patriarca d'Aquileia, stabiliva nella parte austriaca di questo patriarcato un vicario apostolico, onde i sudditi dell'imperatrice regina non sottostare dovessero alla giurisdizione di potenza straniera. Tale accomodamento spiacque al senato, il quale dimostrava apertamente il suo disgusto al santo padre; se non che Benedetto, nullo riguardo avendo alle di lui lagnanze, con altro breve del 27 giugno 1750 creò vescovo *in partibus* e vicario apostolico d'Aquileia il conte d'Artimis, canonico di Basilea. Scoppiava allora il risentimento del senato: richiamò da Roma il suo ambasciatore, intimò al nunzio residente in Venezia di sortire dagli stati della repubblica, fece armare i vascelli e le galere, reclutò ed aumentò le milizie terrestri, risoluto di sostenere ad ogni costo le proprie pretensioni. A tanto minaccioso apparecchio il pontefice non opponeva che una saggia e moderata dichiarazione, la quale metteva la santa sede fuori di causa, e lasciò l'imperatrice regina e la repubblica definire da se sole le lor differenze. I re di Francia e di Sardegna s'interposero quai mediatori, e mercè loro fu terminato codesto astare nel 1751. Fu soppresso il patriarcado di Aquileia, e venne divisa quella diocesi in due arcivescovadi, uno di nomina del senato per la parte risguardante il Friuli veneto, l'altro pel Friuli austriaco di nomina degli arciduchi. Udine era sede del primo, e Gorizia dell'altro.

Pietro Grimani morì nei primi giorni del marzo dell'anno 1752.

FRANCESCO LOREDANO.

1752. FRANCESCO LOREDANO venne eletto nel 18 marzo, e morì la notte del 19 al 20 maggio 1762.